CIVILE.IT
Civile.it

Studi di settore: potrebbe non essere attuali, ma gli uffici li devono considerare

di Agenzia delle Entrate

C'e' crisi, ma gli studi si continuano ad applicare. Adattati nel marzo 2009.

del 2009-02-25 su Civile.it, oggi e' il 25.04.2024

Studi di settore, il direttore dell'Agenzia delle Entrate incontra le associazioni di categoria

Nell'incontro odierno, l'Agenzia delle Entrate e le Organizzazioni dell'artigianato, del commercio e dei servizi, nel ribadire e riconoscere la necessitÃ di garantire, proprio in riferimento all'attuale contesto economico, la **validitÃ degli studi di settore** come strumento di equitÃ e trasparenza fiscale, hanno sottolineato, come peraltro previsto dall'articolo 8 del decreto legge n. 185/2008 e evidenziato nella riunione della Commissione degli esperti del 6 novembre scorso, che **la normalitÃ economica fotografata dagli studi di settore costruita su dati del 2006, o precedenti, rappresenta un quadro economico che potrebbe divergere**, talora in modo significativo, dai risultati che le imprese stanno conseguendo, a seguito della grave crisi economica e finanziaria.

L'Agenzia delle Entrate, preso atto di quanto esposto dalle Organizzazioni di categoria, **ha assicurato che l'applicazione degli studi di settore sull'anno 2008 dovrÃ , necessariamente, essere oggetto della massima attenzione** al fine di garantire la piÃ¹ ampia affidabilitÃ dello strumento di accertamento ed un piÃ¹ sereno contraddittorio, nell'ottica di una rinnovata compliance.
A conclusione dell'incontro Ã¨ stato ribadito che gli Studi non costituiscono in alcun modo una forma di catastizzazione dei ricavi, ma rappresentano per l'Amministrazione e per il contribuente uno strumento per valutare le singole posizioni rispetto ad imprese operanti in condizioni simili di normalitÃ economica. Occorre operare affinchÃ© tale ruolo degli studi di settore divenga un patrimonio condiviso da tutti in quanto elemento di un trasparente sistema fiscale.

Qui di seguito i passaggi che caratterizzeranno l'applicazione degli studi sul periodo d'imposta 2008 su cui l'Agenzia delle Entrate e le Organizzazioni di categoria hanno convenuto nell'incontro:

1. entro i primi di marzo, dovranno essere acquisiti i dati dalle fonti informative giÃ attivate che consentiranno di intervenire sulla generalitÃ degli studi per tenere conto dell'impatto della crisi in modo mirato e selettivo sia sui settori singolarmente considerati sia sulle diverse aree territoriali;

2. le informazioni che si otterranno attraverso le fonti sopra individuate saranno **integrate con i dati che saranno raccolti attraverso appositi questionari**, soprattutto con l'apporto delle Associazioni. Questi dati saranno utili per consentire agli interventi sugli studi di essere i piÃ¹ selettivi e corretti possibili;

3. un primo intervento, realizzato, **entro fine marzo**, sulla base dei dati raccolti consentirÃ di mettere a disposizione dei contribuenti **gli studi integrati con i correttivi necessari per tener conto della crisi e permettere**, a chi lo ritenga opportuno, di adeguarsi nella prossima dichiarazione dei redditi. I soggetti congrui, naturalmente ovvero a seguito di adeguamento, che

hanno indicato correttamente i dati sul modello, non potranno essere successivamente accertati a mezzo studi di settore;

4. ai fini dell'attivitÃ di controllo, **ulteriori interventi sul sistema degli studi saranno realizzati entro il 2010**, sulla base di una piÃ¹ ampia e precisa disponibilitÃ di dati e delle stesse dichiarazioni acquisite per il 2008;

5. tutte le attivitÃ di revisione ed aggiornamento saranno effettuate nel rispetto delle normali procedure previste per gli studi di settore e, quindi, d**ovranno consentire la partecipazione attiva degli esperti delle Organizzazioni di categoria** a cui saranno forniti adeguati elementi di valutazione per consentire di poter esprimere un parere in sede di Commissione degli esperti.
Si Ã¨ convenuto, inoltre, sulla necessitÃ :

â€¢ che siano **meglio ed ulteriormente definite le caratteristiche dei soggetti che rientrano nel concetto di marginalitÃ ** , per fornire elementi di chiarezza sia agli uffici locali delle entrate, sia ai contribuenti. E' evidente, infatti, che specialmente in periodi di crisi economica saranno piÃ¹ numerosi i soggetti che pur rimanendo in attivitÃ entreranno nella 'marginalitÃ ' economica;

â€¢ di procedere, con celeritÃ , alla **realizzazione e alla diffusione presso le associazioni di categoria dei prodotti di audit**

competitivo frutto dell'analisi della mole di informazioni contenute nella banca dati degli studi di settore.

Infine, l'Agenzia delle Entrate ha confermato che **il contraddittorio,** in occasione dell'accertamento con adesione, Ã¨ la sede in cui possano essere fatte valere le eccezioni e **le ragioni da parte del contribuente degli scostamenti rispetto alle risultanze degli studi che gli uffici sono tenuti a considerare**.

Indicazioni in tal senso, saranno ribadite dall'Agenzia agli uffici.

Roma, 12 febbraio 2009

http://www.agenziaentrate.it/ilwwcm/resources/file/eb84c646b88eb9b/033_Com%20Studi%20di%20settore%2012%2002%2009.pd
- Agenzia delle Entrate

Hai letto: Studi di settore: potrebbe non essere attuali, ma gli uffici li devono considerare

Approfondimenti: Studi di settore > Fisco > Tributi > Agenzia delle entrate > Avvocati >

Commenti - Segnalazioni - Home Civile.it